

il fisco

Settimanale di approfondimento per professionisti e imprese

37

29 settembre 2025

Riforma fiscale:

- la disciplina degli effetti fiscali della **correzione degli errori contabili** approda in Parlamento
- rilevanza fiscale delle **differenze cambio** di fine esercizio
- **scissione mediante scorporo** contabilmente “negativa”
- **dichiarazione di successione telematica** in caso di trust testamentario
- **accertamento con adesione** tra nuove regole applicative e conseguenti scelte operative

Bonus maturati dai dipendenti per **attività lavorativa svolta all'estero**

Elusiva la **cessione di azioni rivalutate** a società partecipata e la successiva assegnazione ai soci superstiti?

Documentazione “anti-ibridi”: ottenuta la proroga, restano da chiarire importanti aspetti applicativi

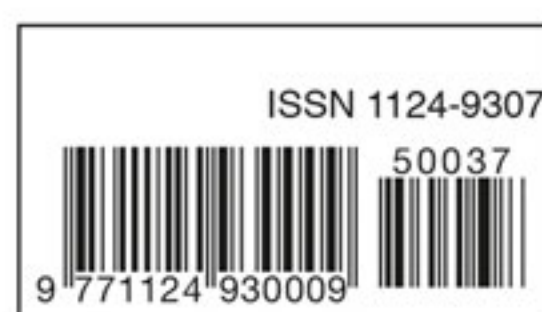
Giurisprudenza tributaria



contiene I.P.

 Wolters Kluwer

Via Bisceglie, n. 66 - 20152 Milano (MI)
Poste Italiane S.p.a. - Sped. Abb. Postale DCB Milano
D.L. n. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, c. 1.
Rivista settimanale - Anno XLIX



Cod. 269708
Euro 14,00

Scissione con scorporo contabilmente “negativa”

di **Matteo Aicardi**
e **Fabrizio Ricci**

 Wolters Kluwer

Riforma fiscale

La scissione mediante scorporo contabilmente “negativa”

di Matteo Aicardi (*) e Fabrizio Ricci (**)

L'introduzione della “nuova” scissione mediante scorporo, la cui disciplina è stata modificata per estendere la possibilità che questa possa avvenire a beneficio di società preesistente, ha esteso anche a tale tipologia di scissione il dibattito in merito alla possibilità di espungere un patrimonio contabilmente negativo ma connotato da un valore economicamente positivo. Se in merito alla fattibilità civilistica di una simile operazione si è espressa positivamente la prassi notarile e la dottrina, dal punto di vista contabile e fiscale permangono ancora diverse incertezze.

1. Premessa

Quando si parla di scissione “negativa” si fa riferimento generalmente a un'operazione di scissione caratterizzata dall'**assegnazione**, da parte della società scissa, di un **compendio patrimoniale** che presenta un **valore netto contabile negativo** (1).

Sulla percorribilità di una simile operazione si sono formati nel tempo diversi orientamenti; tra questi, quello che appare maggioritario si è espresso nel senso di considerare ammissibile la scissione mediante la quale viene espunto un patrimonio avente un saldo netto contabile negativo, purché il valore economico dello stesso sia positivo (2).

(*) Dottore commercialista, Aicardi & Partners.

(**) Dottore commercialista, Aicardi & Partners.

(1) La scissione contabilmente “negativa” non costituisce affatto un caso infrequente o astratto, potendosi riscontrare in numerose operazioni di riorganizzazione societaria: si pensi, ad esempio, agli spin-off immobiliari, nei quali i beni iscritti al costo storico o acquisiti in leasing possono presentare un valore di mercato sensibilmente superiore al relativo valore di iscrizione contabile; fattispecie analoghe si verificano anche nel trasferimento di asset integralmente ammortizzati ma ancora dotati di significativa utilità economica, ovvero in presenza di plusvalenze latenti e beni immateriali non iscritti in bilancio (come le liste clienti o l'avviamento generato internamente), che unitamente alle passività trasferite conferiscono al compendio scisso un valore effettivo complessivamente positivo, nonostante l'iscrizione contabile negativa. Tale struttura si dimostra altresì particolarmente funzionale nei contesti di crisi d'impresa, consentendo operazioni di risanamento attraverso la segregazione di rami aziendali che, pur recando perdite pregresse o presentando un patrimonio netto negativo, conservano concrete potenzialità di rilancio e generazione di reddito. In una prospettiva più ampia, la scissione “negativa” può altresì configurarsi come strumento efficace di pianificazione societa-

ria e patrimoniale, idoneo a facilitare una diversa distribuzione delle partecipazioni tra i soci, a favorire la gestione dei passaggi generazionali e a risolvere situazioni di conflittualità tra soci, in particolare nelle realtà a ristretta base partecipativa, che rischiano altrimenti di compromettere la continuità dell'impresa. Evidentemente, in tutti questi scenari, assume rilievo centrale la corretta redazione del progetto di scissione e della relazione degli amministratori, nei quali l'operazione dovrà essere illustrata e motivata con rigore, in modo puntuale e coerente sotto il profilo giuridico ed economico, al fine di garantirne la legittimità, la trasparenza e la sostenibilità complessiva.

(2) Il presente contributo si concentra sull'analisi della fattispecie di scissione “contabilmente negativa”. Non verrà invece approfondita la distinta ipotesi di scissione “realmente negativa” - nella quale il patrimonio netto assegnato alla beneficiaria risulta negativo tanto sotto il profilo contabile quanto sotto quello economico. Sul punto, si richiama l'orientamento della Corte di cassazione (sent. n. 26043 del 20 novembre 2013), che ha escluso l'ammissibilità della scissione realmente negativa, in particolare in favore di società neocostituite, rilevando l'impossibilità di determinare un rapporto di concambio e l'assenza di una concreta utilità economica per la beneficiaria, la quale verrebbe a sostenere